

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

## RESOCONTO INTEGRALE

18.

SEDUTA DI LUNEDI' 23 APRILE 2001

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO PRITELLI

### INDICE

Comunicazioni del Sindaco .....	p. 3	Adozione di variante — Esame delle osservazioni e controdeduzioni .....	p. 10
Variazione di bilancio n. 2 .....	p. 3	Lavori per il completamento del nuovo Lungomare e realizzazione di un parco pubblico a servizio dell'arenile di Levante — Approvazione del progetto preliminare — Adozione di variante — Avvio procedimento espropriativo — Esame delle osservazioni e controdeduzioni .	p. 15
Correzioni e modifiche al regolamento comunale per l'accertamento con adesione dei tributi comunali.....	p. 5	Determinazione del valore di monetizzazione in sostituzione delle aree da destinare a parcheggio a mente dell'art. 62 del R.E.C. — Proroga dei termini di cui alla deliberazione consiliare n. 151 del 12.12.1995 .....	p. 17
Adeguamento programma triennale 2001/2003 dei lavori pubblici ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2001 .....	p. 6	Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni	p. 17
Individuazione zone del territorio comunale non metanizzate ai fini della riduzione del prezzo sul gasolio e sul G.P.L. utilizzati come combustibile per riscaldamento.....	p. 10		
Realizzazione della nuova sede municipale nel piazzare area Darsena — ex magazzino comunale — Approvazione del progetto preliminare —			

---

---

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

---

---

**La seduta inizia alle 21,07**

*Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Pritelli Domenico	presente
Gasperi Fosco	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	assente( <i>entra durante la seduta</i> )
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	presente
Leardini Marco	assente giustificato
Tacchi Bruna	assente( <i>entra durante la seduta</i> )
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Boccalini Stefano	presente

*Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Boccalini, Caldari e Milena Scola.*

### Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1): Comunicazioni del Sindaco.

E' terminato il lavoro degli uffici sullo Statuto. E' pronto un documento che potrà essere esaminato e valutato. Come faremo lo decideremo nel giro di poco tempo.

### Variazione di bilancio n. 2

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2): Variazione di bilancio n. 2.

Ha la parola il relatore, assessore Caldari.

*(Entrano i consiglieri Tacchi e Galeazzi:  
presenti n. 16)*

ANTONIO CALDARI. Questa è la seconda variazione che portiamo al bilancio 2001. Si è resa necessaria perché andavano adeguati alcuni stanziamenti in seguito al verificarsi di maggiori entrate e in seguito ad adeguamenti di progetti di opere pubbliche.

Se avete il prospetto sottostante vedete che le variazioni riguardano il capitolo 152, "Mutuo riqualificazione via dell'Orizzonte"

per 120 milioni, che ha come contropartita, in uscita, il capitolo 82845, "Riqualificazione di via dell'orizzonte"; 50 milioni in più in entrata, sempre in aumento del capitolo per un mutuo per la ristrutturazione di piazza Valbruna, esattamente la scala di accesso ai bagni, che ha come contropartita in uscita il capitolo 82845, "Ristrutturazione piazza Valbruna, manutenzione e opere varie".

Si è poi verificata una maggiore entrata di £. 8.585.000 sull'addizionale del consumo di energia elettrica, maggiori uscite vengono previste per le spese per l'acquisto e l'avviamento del Ced, 3 milioni per spese per concorsi a posti di ruolo e prove selettive, 5,5 milioni per acquisto e manutenzione mobili e macchine d'ufficio.

C'è poi una maggiore uscita di £. 9 milioni per "spese per incarichi professionali", che è compensata da due minori uscite di 6 e 3 milioni relative ad assegni e contributi del personale. Non è altro che lo spostamento dello stesso importo su due capitoli diversi, in quanto viene finanziato l'incarico professionale della signora che sostituisce la signora Marchionni in maternità e il finanziamento avviene nello stesso settore, cioè vengono diminuiti i capitoli degli assegni e dei contributi del personale di ruolo dei servizi culturali. Poi, una maggiore

entrata di £. 4.914.000 che riguarda il contributo statale per le scuole materne non statali, poi una variazione di bilancio di 50 milioni in entrata e in uscita relativa alla costruzione dei parcheggi con contributi di privati, dovuto alla "legge Bucalossi" che prevede il versamento da parte di chi chiede licenze edilizie, di una quota da destinare al finanziamento dei parcheggi. Infatti al capitolo 82848 troviamo lo stesso importo di 50 milioni, costruzione parcheggi.

L'ultima variazione riguarda una minore entrata di 100 milioni a cui corrisponde una maggiore entrata di 100 milioni. Non si tratta altro che dello spostamento di uno stanziamento da un capitolo ad un altro, che ha poi lo stesso oggetto di entrata, cioè si stornano 100 milioni dal capitolo 40, "Gestione autopark" per spostarli sul capitolo 352, "Proventi da autopark". E' soltanto una trasposizione di stanziamenti da un titolo ad un altro dell'entrata.

Il totale delle variazioni è di £. 233.500.000 di maggiori entrate, cui corrisponde una maggiore uscita di pari importo. Allegato al prospetto c'è il parere favorevole a questa variazione espresso dal Collegio sindacale.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Dando per scontato che i conti tornano sicuramente, vorrei fare alcune precisazioni su questi aumenti per quanto riguarda la riqualificazione di via dell'Orizzonte, +120 milioni e per sapere in che cosa consiste, di fatto, questa modifica di entrata e di uscita dei capitoli dell'autopark e se questo è a conclusione di una modifica di gestione di auto autopark. Se non vado errato è stata fatta una modifica in corso di questa legislatura, differente dall'impostazione da noi fatta con l'Acì. Vorrei quindi delle precisazioni per conoscere il perché di un aumento di 120 milioni su via dell'Orizzonte e perché si è giunti a questa operazione di partita di giro di questi 100 milioni che sono praticamente gli introiti di gestione della sosta a pagamento a Gabicce Mare.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Le delucidazioni sugli aumenti dei lavori le anticipo, perché sarebbero al punto 4) dell'ordine del giorno. Sulla base di relazioni fatte dai progettisti nella fase definitiva o di avanzamento della progettazione dalle schede preliminari si sono verificate alcune situazioni in via dell'Orizzonte, per esempio una necessità a seguito di un sondaggio geologico per la verifica della consistenza del terreno, quindi la necessità di eseguire una palificazione sul lato della scarpata per poter contenere l'opera e una relativa sottofondazione a tutto il piano di progetto che si intende realizzare. Di conseguenza, questo intervento strutturale di consolidamento della porzione di terreno sotto il successivo lavoro comportava già un aumento di spesa di circa 80-90 milioni. Visto il progetto definitivo, dove erano stati aggiunti alcuni particolari dal progetto preliminare, tipo un mosaico nella pavimentazione, una tipologia di parapetto sulla Baia Vallugola molto ricercata, curata e di conseguenza il relativo capitolo di previsione di spesa portava un incremento totale di circa 30 milioni, abbiamo pensato, alla luce della necessità dell'aumento del capitolo di spesa per il consolidamento fisico, strutturale della porzione sottostante alla piazza di portarlo da 90 a 120 milioni per poter realizzare l'opera come previsto dal progetto definitivo, quindi completa nella sua bellezza di progetto, con tutti i particolari.

Invece per quanto riguarda piazza Valbruna, in una relativa relazione dell'architetto incaricato della progettazione definitiva si è vista l'opportunità di aggiungere due lavori particolari e necessari: uno, oltre alla sistemazione del bagno, era anche la realizzazione di una pompa di sollevamento dello scarico dei bagni pubblici che in questa fase è stata contabilizzata in quanto necessità pura del bagno pubblico, però si vorrebbe approfittare di questa situazione, di questa esigenza anche per collegare un vicino, esattamente il ristorante "Belsito", facendolo partecipare alle spese di realizzazione della pompa di sollevamento. Oltre a questa pompa di sollevamento si è pensato di realizzare un servoscala per disabili alla scala per l'accesso ai bagni, oppure un

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

piccolo ascensore per sopperire al dislivello dei due piani.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Gasperi.

FOSCO GASPERI. Ritengo che la domanda sia riferita al perché della variazione di bilancio, non credo al quantum, perché quello era già stato stabilito in sede di bilancio di previsione. Abbiamo cambiato il capitolo perché in un primo tempo, mentre si consolidava il bilancio di previsione pensavamo di procedere alla gestione diretta, non più affidando la gestione dell'autopark all'Acì come effettuato negli anni precedenti. Poi abbiamo riscontrato insieme al personale dell'Acì che c'erano difficoltà oggettive, perché si trattava di adempiere a una serie di provvedimenti persino quotidiani con gli utenti, con chi tiene uno stoccaggio di questi grattini, per cui le difficoltà si sono rivelate maggiori di quanto si pensasse, quindi abbiamo optato di nuovo per confermare la convenzione con l'Acì, a condizioni migliorative.

Preso atto di questo cambiamento non abbiamo potuto fare a meno di cambiare il capitolo di riferimento di questi 100 milioni di previsione.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Dopo questi chiarimenti mi è ben chiara la situazione della riqualificazione di via dell'Orizzonte, dove il capitolo viene aumentato di 120 milioni e finanziato con un mutuo che peserà sulle casse comunali e quindi sui cittadini di Gabicce Mare. Praticamente la nostra è una proposta di risparmio: se queste opere devono essere fatte è giusto che si facciano, perché se sono stati fatti dei rilevamenti che dicono che occorre consolidare è necessario farlo. Vorremmo far presente che per quanto riguarda la protezione del suolo esistono dei finanziamenti, specialmente per il Parco San Bartolo, a cui si può attingere per il consolidamento dell'area.

Detto ciò, so benissimo che si può prolungare la progettazione e l'iter anche di dodici

mesi, ma si risparmierebbero ben 120 milioni che arriverebbero dalla Regione e dalla Provincia e, di conseguenza, non peserebbero, come mutuo sulle spalle dei cittadini di Gabicce.

Occorre riscontrare una corretta gestione dell'autopark. Noi avevamo iniziato con l'Acì. Questa Amministrazione, pensando di poter gestire meglio la cosa aveva cambiato indirizzo rispetto a una gestione in economia e oggi ritorna sui suoi passi riconoscendo l'esatta impostazione dell'Amministrazione Tacchi con la quale si era iniziata la gestione dei parcheggi a pagamento a Gabicce Mare.

Il nostro voto sarà quindi contrario per queste motivazioni.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 2) dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Boccalini, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Boccalini, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)*

### **Correzioni e modifiche al regolamento comunale per l'accertamento con adesione dei tributi comunali**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3): Correzioni e modifiche al regolamento comunale per l'accertamento con adesione dei tributi comunali.

Ha la parola l'assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. Si tratta di modifiche prettamente tecniche al regolamento per la riscossione della tassa rifiuti, sollecitate anche da una nota del Co.Re.Co. che aveva esaminato il regolamento deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 16.12.1998. Le modifiche che vengono apportate sono riguardano il comma 2 dell'articolo 11 che recita: "per le

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

violazioni collegate al tributo richiesto con l'avviso di accertamento, le sanzioni erogate sono ridotte ad un quarto se il contribuente non propone ricorso contro tale atto, provvedendo a pagare entro il termine per la proposizione del ricorso le somme complessivamente dovute, tenendo conto della predetta riduzione. Di detta possibilità viene reso edotto il contribuente, apponendo la relativa avvertenza in calce agli avvisi di accertamento”.

Significa che quando il contribuente riceve l'avviso di accertamento del tributo, se non propone ricorso nei termini stabiliti dall'accertamento può ridurre ad un quarto le sanzioni che risultano sull'accertamento stesso. La conseguenza di questo articolo è l'abrogazione del comma 3 dello stesso articolo 11 che contrasterebbe con questa modifica. Un'altra modifica viene apportata all'art. 5, comma 2 che prevede che in caso di più co-obbligati o contitolari dell'accertamento è sufficiente la presentazione dell'istanza da parte di uno solo dei co-obbligati perché venga accolta la domanda di accertamento con adesione. Viene poi ripristinato l'art. 5, comma 3 che dice “L'impugnazione dell'avviso dinanzi alla commissione tributaria provinciale comporta rinuncia alla istanza di definizione”. Questo è ovvio, perché se è vero che il beneficio viene concesso qualora il contribuente non proponga ricorso, è altrettanto vero che se il ricorso lo propone perde il beneficio della riduzione.

Una precisazione è quella che riguarda il termine da cui inizia a decorrere il primo dei 90 giorni utili per la presentazione dell'istanza di adesione ed è individuato nel giorno di presentazione che risulta dal timbro di protocollo dell'ufficio, oppure dal timbro dell'ufficio postale, se inviato a mezzo posta.

Infine viene inserito all'articolo 6, questo comma: “In caso di sopravvenuta impossibilità derivante da cause di servizio da parte dell'ufficio o a rispettare la data e l'ora fissata per l'incontro, il funzionario o suo delegato è tenuto a informare tempestivamente il contribuente, anche telefonicamente, concordando un nuovo incontro. Del rinvio dell'incontro sarà fatto un verbale nel primo incontro utile”. Cioè si prevede un'interlocutoria fra il contribuente e l'ufficio; l'ufficio dovrà notificare al contri-

buyente il giorno e l'ora. Se per qualsiasi ragione tecnica l'ufficio non può incontrare il contribuente lo deve avvertire per tempo.

Queste sono le modifiche che vengono richieste al regolamento per la tassa rifiuti.

*(Esce il consigliere Balestrieri:  
presenti n. 15)*

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Le modifiche a questo regolamento, come si è detto questa mattina nella Conferenza dei capigruppo, le riscontriamo migliorative per quanto riguarda l'utenza, quindi siamo favorevoli.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 3) dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Adeguamento programma triennale 2001/2003 dei lavori pubblici ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2001**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Adeguamento programma triennale 2001/2003 dei lavori pubblici ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2001.

Ha la parola l'assessore Olmeda.

*(Entra il consigliere Balestrieri:  
presenti n. 16)*

OSCAR OLMEDA. Se volete mi ripeto, ma è l'esatta descrizione precedente che riguarda via dell'Orizzonte e piazza Valbruna.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Posso ripetermi, ma quello che voglio ribadire è che secondo noi questo ulteriore aumento di mutuo, poteva essere evitato se si fosse fatta più attenzione ai

finanziamenti che arrivano e arriveranno per il consolidamento della falesia.

SINDACO. Non è esclusa questa possibilità.

OSCAR OLMEDA. Non è una situazione di falesia, di contenimento di una frana ma semplicemente un intervento di fondazione che va realizzato in ogni situazione di costruzione in declivio, quindi non è una situazione particolare di frana, di falesia, di erosione, quelle caratteristiche che permettono di accedere a contributi. Se poi questo sarà possibile ci penserà l'ufficio; rimane il fatto che le caratteristiche che deve avere un intervento per poter accedere a finanziamenti non sono così semplici, come dalla tua parte si fa rilevare.

ROBERTO LAVANNA. Non sono assolutamente d'accordo. Se in varie occasioni le tue relazioni mi hanno in un certo qual modo rassicurato, su questo sono totalmente contrario. Se vuoi sostenere questo progetto sostienilo, fai il mutuo perché sicuramente Gabicce Monte e i turisti ne trarranno beneficio, su questo sono pienamente d'accordo, perché i progetti devono essere fatti e Gabicce deve essere ristrutturata, ma circa il fatto che il consolidamento di un paese come Gabicce Monte...

OSCAR OLMEDA. Siamo già arrivati al consolidamento del paese?

ROBERTO LAVANNA. Siamo in paese, stiamo lavorando in paese. perché, Castel di Mezzo dove frana la strada della Taverna del Pescatore non è paese? Queste spese si potevano evitare, perché ci sono finanziamenti inerenti al costo del lavoro che stai aumentando.

OSCAR OLMEDA. Porta i dati: sei un consigliere, è tuo compito.

ROBERTO LAVANNA. Te lo sto dicendo al microfono.

OSCAR OLMEDA. Dimmi cosa e come, io l'accetto.

ROBERTO LAVANNA. Io ci sono passato prima di te, sono qui dentro da sei anni, tu soltanto da un anno e mezzo-due anni, quindi se te lo dico vuol dire che ci sono le possibilità. Tutti e due abbiamo svolto le stesse funzioni e tutti e due sappiamo benissimo dov'è la Regione e dov'è la Provincia, tutti e due sappiamo leggere e tutti e due sappiamo che ci sono finanziamenti che arrivano per queste cose al paese, intendendo tutto il paese, anche la falesia che fa parte dell'agglomerato di Gabicce Monte e di quei finanziamenti che arrivano dalla Regione e dalla Provincia. Tu questa cosa non l'hai voluta vedere, oppure per velocizzare il progetto, come diceva questa mattina il Sindaco nella Conferenza dei capigruppo non l'hai tenuta in considerazione, va benissimo...

SINDACO. Io non ho detto questo.

ROBERTO LAVANNA. Hai detto "vedremo, comunque questa cosa ritarderà il progetto, noi vogliamo andare avanti subito, quindi stipuliamo il mutuo". Comunque questi soldi potevano essere non spesi. Dopo non ci lamentiamo se dobbiamo elevare le tasse al massimo.

SINDACO. Intanto, che non attingiamo a un finanziamento se c'è non ti possiamo permettere di dirlo, perché nessuno ha intenzione di sprecare i soldi. Prima bisogna vedere se c'è la via che tu dai per scontata.

ROBERTO LAVANNA. Voi non l'avete neanche percorsa. Questa mattina quando te l'ho detto sei cascato dalle nuvole.

SINDACO. Facciamo sempre in tempo a verificarlo e accogliamo il suggerimento. Secondo me non c'è. Comunque inviterei eventualmente, visto che c'è il responsabile dei lavori pubblici e c'è un Segretario che di finanziamenti di questo genere ne possono sapere più di noi, a dire qualcosa di veramente tecnico, se ritengono che possa essere utile. Certamente i finanziamenti che vengono erogati col contagocce, è una realtà e non c'è il pozzo di San Patrizio. Tu sai che sono in corso dei lavori per una difesa della falesia che non è per nulla paragonabile al lavoro che tecnica-

mente illustrava l'assessore ai lavori pubblici e su cui non mi permetto di entrare perché ne sono assolutamente incapace. Comunque, che la distanza fra il sostegno ad un marciapiede che si vuole andare a rifare e il consolidamento della falesia ci sia e che forse non ci sia l'accesso al finanziamento questo è pensabile, quindi è inutile che tu ci metta tutto il piglio che vi vuole per l'opposizione...

ROBERTO LAVANNA. Ti ho chiesto se ci hai provato, se hai verificato, tu questa mattina mi hai detto di no.

SINDACO. Ho detto che accetto il tuo consiglio. Se domani questo finanziamento non sarà accessibile, tu avrai votato contrario ad una cosa alla quale tu non avresti dovuto votare contro. A meno che tu sia contrario al progetto, cioè al rifacimento del marciapiede, all'illuminazione ecc., cosa che non credo.

ROBERTO LAVANNA. Io l'ho detto che il progetto lo condivido; non condivido lo sperpero di soldi.

SINDACO. Ha la parola il tecnico Mulazzani.

Geom. MULAZZANI, *Funzionario*. Per quanto riguarda il consolidamento dell'abitato di Gabicce Monte, come penso che anche il consigliere Lavanna sappia, c'è un progetto apposito che avevamo già fatto all'epoca della precedente Amministrazione, con cui avevamo chiesto un miliardo e mezzo di progetto preliminare specifico per il consolidamento di Gabicce Monte. Questi soldi ci sono stati in parte concessi e l'ultima tranche di 400 milioni un mese o due fa. Ci sono stati dati in tutto 800 milioni, perché 400 ce li avevano dati l'anno scorso. Noi li abbiamo messi a disposizione della Provincia nell'ambito di un accordo che c'è in base al quale ci gestisce i finanziamenti e sta già facendo il progetto esecutivo, appaltando i lavori. Abbiamo chiesto, anche nell'ambito del piano straordinario che la Provincia ha fatto, sempre assieme a noi, che però non ci hanno finanziato, un finanziamento complessivo di 6 miliardi. Questo ce l'hanno per ora

negato ma speriamo che la pratica non sia conclusa. Per il consolidamento di quel tratto di falesia c'è già questo finanziamento che però è insufficiente e noi abbiamo fatto un'ulteriore richiesta, indipendentemente dal progetto che non mescolerei a quello più grosso, anche perché il consolidamento che ha richiesto dei denari in più è più specifico alla struttura, non tanto al lavoro complessivo di consolidamento del colle che parte dal basso con dei pali e va su gradualmente. Questa è una fondazione. Quel tratto di strada è nato un po' alla volta: ogni tanto allargavamo un po' la strada, asfaltavamo, e non si faceva mai un'opera di consolidamento. Oggi, andandoci a fare sopra un'opera di 300 milioni il rischio è che se non c'è una fondazione solida si cominci a rompere il pavimento ecc. Si è allora considerato che i progettisti hanno detto — e abbiamo ritenuto di accogliere i loro suggerimenti. Non si tratta di difendere l'abitato, per la cui opera c'è l'altro finanziamento e va avanti la richiesta di successivi finanziamenti, ma proprio per difendere quell'opera: non possiamo spendere 300 milioni e poi ci si comincia a rompere tutto il pavimento, quindi preferiamo spenderne 50-60 in più per fare una fondazione adeguata, limitata all'opera. Il che non pregiudica che per il consolidamento sia giusto richiedere altri finanziamenti sui progetti che già avevamo iniziato.

OSCAR OLMEDA. Infatti, sulle richieste — un miliardo e mezzo una volta, sei un'altra — il Pozzo di San Patrizio, tutti pronti lì a dare, e quindi li danno a tutti, ne chiediamo degli altri, pronti a prendere.

SINDACO. Ma probabilmente non ci sono neanche gli estremi per richiederli per il tipo di progetto. Non è un consolidamento della falesia.

Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Non ho seguito l'assessore dall'inizio e chiedo scusa. Vorrei capire: cos'è cambiato? All'inizio era stato fatto un progetto ed era stata preventivata una spesa. O non è mai stato fatto un progetto?



SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

OSCAR OLMEDA. Un progetto preliminare, con una scheda di progetto con le nuove regole.

BRUNA TACCHI. E non era stato previsto questo marciapiede fortificato...

OSCAR OLMEDA. E' stato previsto un intervento superficiale. Il progetto preliminare è fatto su un rilievo dello stato attuale sommario, preliminare, come dice il termine stesso, di conseguenza, una volta acquisito l'indirizzo di realizzo, approvato il progetto preliminare si passa alla fase successiva che è quella della progettazione definitiva.

BRUNA TACCHI. Questo lo so, assessore, ancora un po' di cose me le ricordo...

OSCAR OLMEDA. Il sondaggio geologico che hanno fatto fare i tecnici nella fase definitiva del pretto ha suggerito ai tecnici di realizzare una fondazione più consistente, per avere una durata dell'opera maggiore, non perché c'era la frana o altre cose. Ovviamente, sulla fondazione, per una superficie quadrata di 400 metri circa si va a realizzare una platea più alta di 30 centimetri, alcuni pali di rinforzo, spendendo 70-100 milioni in più.

BRUNA TACCHI. Quindi si tratta del tratto che va da Marechiaro a dietro l'Eden Rock?

OSCAR OLMEDA. Va da Marechiaro fino alla fine dell'attuale marciapiede verso via Panoramica. Il progetto preliminare che abbiamo visto in Consiglio.

BRUNA TACCHI. Quindi si tratta di fortificare un marciapiede, e su questo non ci sono problemi.

OSCAR OLMEDA. Non solo il marciapiede ma anche 6-7 metri di intervento, perché poi è una forma irregolare trapezoidale.

BRUNA TACCHI. Ricordo dei famosi finanziamenti a cui faceva riferimento il geom. Mulazzani, ricordo i soldi che erano tutti gli anni in ballo e tutti gli anni bisognava lottare

per averli. Al Sindaco e all'assessore vorrei dire che non è mai facile, perché la legge finanzia a livello nazionale, poi si suddivide in Regioni, in Province e bisogna litigare tra chi ha altri problemi come i nostri, però qui siamo all'interno del parco, il famoso parco che era stato fatto apposta perché avrebbe sicuramente garantito e dirottato i finanziamenti. Non a caso, quando ci furono finanziati quegli interventi con dei progetti che avevamo già messo in piedi, fu proprio perché il parco spinse insieme a noi nelle conferenze di servizio che si facevano. Gabicce Monte è senz'altro il tratto abitato più importante del parco, si sta ottenendo molto a Castel di Mezzo, l'ha ricordato il consigliere Lavanna, si sta facendo un grosso lavoro a Santa Marina Alta. Ricordo che Gabicce Monte allora doveva essere finanziata per prima: non si era detto più di tanto per non allertare il paese, perché non si deve far pensare chissà che cosa, però il paese di Gabicce Monte sicuramente va guardato e controllato più del Sorrento, di via delle Rondini.

Come diceva giustamente il consigliere Lavanna non è neanche passato per la mente di chiedere questa cosa. Voi questa sera non ci state dicendo "abbiamo anche verificato se era possibile chiedere un contributo". Se i soldi ci sono, chi dice di no? A volte ci sono dei piccoli resti, dei soldi che non sono stati spesi fino in fondo. Questo era verificabile, anzi chiedo di continuare a verificarlo, perché come diceva prima il consigliere Lavanna sono soldi pubblici e visto che Gabicce Monte è stata penalizzata anche perché è rimasta fuori dal piano regolatore, proprio perché è all'interno di un parco le opere che si vanno a fare costano di più, hanno maggior rilievo da parte dell'Amministrazione che ci mette più attenzione, quindi si chiede agli enti che hanno il portafoglio di dare. Perché i soldi ci sono: bisogna solo andare a scovarli e chiederli.

SINDACO. E' inutile che torniamo a ripetere le stesse cose riguardo all'accesso a un finanziamento di questo genere.

SINDACO. Sulla scalinata che va da piazza Valbruna ai giardini ci sono osservazioni?

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

Se non ci sono osservazioni, pongo in votazione il punto 4) dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Boccalini, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Boccalini, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)*

**Individuazione zone del territorio comunale non metanizzate ai fini della riduzione del prezzo sul gasolio e sul G.P.L. utilizzati come combustibile per riscaldamento**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5): Individuazione zone del territorio comunale non metanizzate ai fini della riduzione del prezzo sul gasolio e sul G.P.L. utilizzati come combustibile per riscaldamento.

Ha la parola l'assessore Olmeda.

*(Esce il consigliere Muccini:  
presenti n. 15)*

OSCAR OLMEDA. Con questa delibera vogliamo individuare delle zone dove non arriva la fornitura di metano, di conseguenza i residenti di queste zone sono obbligati a utilizzare combustibili diversi da quello del servizio pubblico di metanizzazione. Individuando queste zone i singoli proprietari potranno accedere ai contributi o alle agevolazioni sull'acquisto del GPL o di altri combustibili come petrolio e quanto necessario per il riscaldamento della prima casa. Queste zone sono praticamente state identificate dall'ufficio e sono precisamente: il tratto della strada provinciale San Bartolo compreso tra l'intersezione di via dei Mandorli e strada comunale di Vallugola; strada comunale di Vallugola-tratto di via Cupa, dall'intersezione di via Ciro Menotti a fine strada; agglomerato residenziale di via Campo

Quadro. Le riduzioni previste nel consumo del GPL, gas e combustibili, sono dalle 258 alle 354 lire per unità di misura dei relativi combustibili.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

*(Esce il consigliere D. Scolà:  
presenti n. 14)*

ROBERTO LAVANNA. Solo per sottolineare l'utilità di questa delibera. La riteniamo una cosa adeguata e utile, quindi siamo favorevoli.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 5) dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Realizzazione della nuova sede municipale nel piazzare area Darsena — ex magazzino comunale — Approvazione del progetto preliminare — Adozione di variante — Esame delle osservazioni e controdeduzioni**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Realizzazione della nuova sede municipale nel piazzare area Darsena — ex magazzino comunale — Approvazione del progetto preliminare — Adozione di variante — Esame delle osservazioni e controdeduzioni.

Sul progetto del Comune nella zona del piazzale a fianco della darsena è arrivata una osservazione degli albergatori. Come tutti sanno, soprattutto la minoranza, nel piano regolatore era previsto, anche se non costituiva un diritto acquisito, che gli albergatori potessero ampliare la superficie del loro edificio all'incrocio fra via XXV Aprile e viale della Vittoria e che questo ampliamento potesse avvenire, in

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

parte, di fronte, cioè nel luogo dove, al posto del Municipio che noi prevediamo si prevedeva un altro genere di edificio, con funzioni anche pubbliche.

Gli albergatori giustamente si sono chiesti che cose ne fosse di questi 350 metri quadri che non possono più essere realizzati in questo edificio perché è diventato un Municipio. Rispondiamo a questa osservazione e per questo è necessario il passaggio in Consiglio comunale. La risposta è, innanzitutto, la precisazione che la previsione del piano regolatore non era un diritto acquisito, quindi questo cambio, eventualmente, non sottrae nulla, però diciamo anche che, siccome la previsione c'era, riteniamo giusto discuterne e l'occasione sarà quando sarà oggetto di variante l'area in cui è situato anche questo edificio e non escludiamo che questo aumento di superficie possa avvenire anche nella stessa palazzina attuale sede del magazzino della sala riunioni degli albergatori.

Quindi ci potrebbe essere una superficie ampliabile anche altrove, per il fatto che nel piano particolareggiato dell'area del piazzale del Turismo della precedente Amministrazione era previsto un palazzo municipale e se dobbiamo recuperare 350 metri quadri non abbiamo problemi, visto che non si fa la sede municipale. Però potrebbe essere funzionale e urbanisticamente accettabile anche ampliare l'attuale sede degli albergatori, in quanto in un ridisegno di tutta l'area con il Comune da una parte, la modifica della viabilità di fronte e la palazzina degli albergatori dalla parte opposta, potrebbe non scandalizzare neanche un piano in più dell'attuale palazzina degli albergatori, perché grosso modo questi 350 metri quadri corrispondono ad un piano. E questa è la risposta all'osservazione. *(Interruzione)*.

OSCAR OLMEDA. la controdeduzione dice che nel momento in cui si fa la variante specifica alla legge 1 si prende in esame solo l'area specifica. Ciò non toglie che si possa anche rivedere, per il resto dell'area, di fare qualcos'altro.

*(Esce il consigliere M. Scola:  
presenti n. 15)*

*(Discussione non registrata)*

SINDACO. E' la penultima riga della delibera: "Nell'ambito di concentrazione volumetrica posto nel comparto n. 9/A".

BRUNA TACCHI. Tu hai avuto modo di parlare con loro?

SINDACO. Sì. Rispetto alla previsione che c'era erano intenzionati. Adesso, ci hanno detto "visto che non si fa più quello, che ne è del nostro diritto di quei 350 metri quadri? Abbiamo fatto un incontro per questo e abbiamo ventilato queste possibili soluzioni. Loro sono rimasti soddisfatti di queste possibilità. *(Interruzione del consigliere Tacchi)*. Ma neanche nel tuo piano regolatore c'era tutta piazza.

BRUNA TACCHI. Le varianti si fanno. Il mio piano regolatore prevedeva più opzioni.

SINDACO. Qui non credo che vengano realizzati più volumi di quelli che avevi previsto tu. Geom. Mulazzani, si ricorda cosa c'era nella scheda del piano regolatore approvato?

Geom. MULAZZANI, *Tecnico*. Non è stata variata, è rimasta uguale.

SINDACO. La previsione di ricostruire un edificio dopo demolizione dell'attuale municipio... *(Interruzione)*. Il riferimento era al fatto che tu hai detto "se facevi come prima, qui demolivi tutto e facevi la piazza".

BRUNA TACCHI. Ma quando le cose ti vanno male non ti puoi chiudere dietro le cose che sono state fatte e non si cancellano e quando invece le vuoi cancellare, giustamente le cancelli in un momento senza pensarci un secondo. Stai facendo una variante per fare il Comune dove noi prevedevamo una palazzina multiservizi, tra cui anche l'area degli albergatori suddetti, per cui abbiamo aperto questa discussione. Quindi, la possibilità c'era. Noi abbiamo lasciato più opzioni aperte, ma nessuno impedisce a te la possibilità di demolire questo benedetto edificio e di non farci ricostruire niente. Non continuare a insistere, perché sento tra la gente, fuori che continuate a

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

dire “l’aveva previsto l’Amministrazione precedente”. Di tutte le cose sbagliate che portate avanti date la colpa a chi vi ha preceduto, le cose belle che fate sono tutto merito vostro.

SINDACO. Ti lascio dire tutto ma non questo.

BRUNA TACCHI. Anche adesso continui a ripeterlo. Chi ti impedisce di fare una variante per demolire questo edificio e non ricostruirci niente? Dillo ai cittadini presenti chi te lo impedisce. L’economicità della cosa, cioè il fatto di dover reperire i soldi, ma questo è un altro discorso, non c’entra niente con la scelta. Non è un’obbligatorietà. Sembra che il piano regolatore ti obblighi a demolire questo edificio e a fare un palazzo commerciale. non è così, puoi farci quello che vuoi, non c’è un obbligo. Sia ben chiaro questo e vorrei che lo dicessi una volta per tutte, poi le cose andranno come vorrete, nessuno ci potrà fare niente, come è giusto che sia.

SINDACO. Io non ho mai detto che qui viene fatto un palazzo perché era previsto. Infatti, quando abbiamo illustrato il progetto del municipio, abbiamo detto “abbiamo preso in considerazione tutte le ipotesi e dal punto di vista economico ci risulta inaffrontabile la demolizione del Comune lasciando qui la piazza e finanziando, con mutui il nuovo municipio. L’abbiamo quindi illustrata come una necessità. D’altra parte, se tu ritenevi che fosse così facile fare una piazza, hai fatto un piano regolatore dove non era prevista la piazza, era prevista anche l’opzione della piazza. Così come non si fa più un palazzo di un genere ma si fa un palazzo d’altro genere facendo la variante, vuol dire che quello che c’è disegnato non è così immutabile. Però mi sembra che tu la fai molto facile. Tu dici “perché non fai la piazza e finanzia il Comune...”, come?

BRUNA TACCHI. Realizzando sul piazzale turismo, facendo il commerciale, quello che avevo previsto io, ma la scelta non la condividi e quindi non è fattibile. Però, dal momento che questo edificio sparisce non ci far

costruire un altro edificio privato, perché questo errore te lo ricorderai per tutta la vita. Tu hai detto che io ho perso per Giardini Unità d’Italia: può darsi che i cittadini non abbiano capito e va bene, però ricordati che questo è un edificio pubblico e dal momento che lo porti via e ci fai costruire un privato, Gabicce non avrà più niente di pubblico calpestabile. Ricordatelo, questo.

SINDACO. Neanche la piazza che sarà comunque pubblica?

BRUNA TACCHI. Dove? Quello spicchietto che rimarrà con tanto di transenne, passi carrabili per entrare e tante altre cose? Lo vedremo. L’abbiamo lasciata agli atti questa cosa, non parlo più perché non serve a niente.

SINDACO. Ripeto che io non ho mai sostenuto, né nessuno di noi, che qui si ricostruisce un palazzo dopo la demolizione del municipio perché era previsto nel piano regolatore, perché questo non l’abbiamo mai detto. Abbiamo detto “la piazza piacerebbe anche a noi, come sarebbe piaciuta forse a voi, ma non ce la possiamo permettere perché non ce la facciamo a finanziare il Comune. E la gente penserà quello che dovrà pensare.

OSCAR OLMEDA. Per un profilo di economicità del quale dieci minuti fa facevate un grande cavallo di battaglia, per 100 milioni, quando dicevate “per non spendere i soldi dei cittadini...”. Noi, per non gravare i cittadini di oneri, pensiamo di seguire un’altra strada.

ROBERTO LAVANNA. Ed è la strada dei piccoli uomini.

SINDACO. Se la visione dei Giardini Unità d’Italia e la visione del Palazzo del Turismo è diversa da quella che avevate voi, automaticamente cambiano alcune cose, cioè non è un dispetto, è proprio un modo di vedere diverso certi luoghi della città. Questo non credo che sia una novità, perché sui Giardini Unità d’Italia mi sono sgolato quando facevo l’opposizione: l’ho detto prima, l’ho detto durante, lo dico

---

 SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001
 

---

anche adesso e la gente lo sapeva. Poi, quando ha votato avrà tenuto conto.

ROBERTO LAVANNA. Ha votato una scatola vuota.

SINDACO. E ci mancherebbe! Era piena la vostra...

OSCAR OLMEDA. Avranno valutato che era meglio vuota che quello che c'era nella vostra.

ROBERTO LAVANNA. E' normale... C'è anche chi ha fatto i salti del banco all'ultimo minuto perché l'ha capita in ritardo o forse gli premeva più una poltrona. Questo non vuol dire niente.

Mi sembra che non c'era un libro dei sogni nei vostri programmi, non c'era proprio niente.

SINDACO. Apposta la gente non ci ha votato.

ROBERTO LAVANNA. Infatti, oggi ci troviamo a pagare quel vuoto che voi avevate, quel vuoto che avete creato nella programmazione delle opere pubbliche a Gabicce Mare, perché qui poteva venire una piazza se nel contesto generale delle proprietà pubbliche gabicesi entrava una cooperazione con il privato che potesse avere una valenza economica, e questa valenza economica il Comune di Gabicce Mare la poteva sfruttare solamente in piazza Giardini Unità d'Italia, piazzale del Turismo e area antistante la darsena. Questo progetto bocciato da voi, oggi vi porta a realizzare la nuova sede del Municipio lottizzando quest'area obbligatoriamente, perché i soldi non ci sono...

OSCAR OLMEDA. Potremmo fare qui la pista da cross...

ROBERTO LAVANNA. Anche: prova a farci una pista da cross.

Oggi edificate questa zona che era l'ultimo spazio disponibile al centro di Gabicce con la possibilità di realizzare un punto di aggregazione che prevedeva una possibilità di parcheggio e una piazza sopra. Gabicce non ha una

piazza, questa era l'ultima possibilità, e come prima diceva il consigliere Tacchi questa cosa vi peserà.

SINDACO. Ci assumiamo questa responsabilità, e saremo stati avvisati.

ROBERTO LAVANNA. Non ve ne frega molto di Gabicce, a voi.

SINDACO. Questo non lo dire più, perché sei maleducato e offensivo. Io sono più gabicese di più.

ROBERTO LAVANNA. Può darsi...

SINDACO. Sicuro. *(Interruzione del consigliere Tacchi)*. Scusa, posso sentirmi dire che chi amministra non ama Gabicce? Questa è una scemenza.

ROBERTO LAVANNA. L'ama a modo suo.

SINDACO. Ma senti un po'... Perché si ama solo a modo tuo? Per fortuna non si ama solo a modo tuo.

ROBERTO LAVANNA. Mica ho detto a nome di Domenico Pritelli. Ognuno ama Gabicce a modo suo. Tutti i gabicesi amano Gabicce a modo loro.

SINDACO. L'hai fatta fuori, Lavanna, lascia stare. Questo non è il modo di fare l'opposizione.

Pongo in votazione il punto 6) dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Boccalini, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Boccalini, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)*

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

**Lavori per il completamento del nuovo Lungomare e realizzazione di un parco pubblico a servizio dell'arenile di Levante — Approvazione del progetto preliminare — Adozione di variante — Avvio procedimento espropriativo — Esame delle osservazioni e controdeduzioni**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7): Lavori per il completamento del nuovo Lungomare e realizzazione di un parco pubblico a servizio dell'arenile di Levante — Approvazione del progetto preliminare — Adozione di variante — Avvio procedimento espropriativo — Esame delle osservazioni e controdeduzioni.

E' un progetto che conoscete, che riguarda quella che prima chiamavamo "scarpata Ceri" e che ora chiamiamo con un nome più consona alla funzione che ha. Anche a proposito di questa è arrivata un'osservazione triplice, che però, non so per quale ragione, non è pertinente. Infatti, noi parliamo dell'area sulla scarpata all'altezza dell'hotel Venus, invece nelle osservazioni si parla della scheda n. 2, piazza Giardini Unità d'Italia, della tavola XIV del vigente Prg. Quindi rispondiamo che le osservazioni non riguardano la variante che stiamo adottando anche se poi una risposta alla triplice osservazione la diamo ugualmente.

Nella delibera c'è un errore al punto 4), ove c'è scritto "di provvedere ad inviare tutti gli atti afferenti alla realizzazione di una nuova sede municipale" perché è ripreso dalla delibera di prima. La parte virgolettata la cambiamo, perché è un errore puramente materiale, con "di provvedere ad inviare tutti gli atti afferenti ai lavori per il completamento del nuovo lungomare..." ecc. (*Interruzione*). Stai attento a non ripetere quello che hai detto l'altra volta, perché secondo me è stato sconveniente. Dire che si baratta con il privato non fa mai bene, in un Consiglio comunale. Comunque, se pensi che sia una cosa sostenibile dillo al microfono, non ho paura di sentirla dire. (*Interruzione del consigliere Tacchi*). Se fuori microfono e sotto i capelli dici che abbiamo barattato, dillo al microfono che abbiamo barattato. (*Interruzione*). Ma la gente sente parlare di un "baratto"...

Siccome non c'è stato... (*Interruzione del consigliere Lavanna*). La polemica l'ho aperta solo su una battuta fatta fuori microfono che dice che noi abbiamo barattato. Parlavo con Bruna e le ho detto "non ti conviene ripetere quello che hai detto l'altra volta", non "non ti conviene parlare".

ROBERTO LAVANNA. ... è una minaccia o no?

SINDACO. Ma che minaccia! Vai a dormire...

ROBERTO LAVANNA. Ma allora, dove vuoi arrivare?

SINDACO. Ho detto: "se vuoi fare delle osservazioni falle". Di tutto quello che vuoi, però se fossi in te non ripeterei quello che hai detto l'altra volta.

ROBERTO LAVANNA. Te l'ho già detto l'altra volta quello che penso su quest'area. Tu cosa stai facendo con l'Associazione albergatori, ché dai gli indici in un'altra zona... Che cos'è quello, come lo chiami? Come lo definisci?

SINDACO. Cosa sono "gli indici in un'altra zona"? Sono i 350 metri quadri che hai dato tu?

ROBERTO LAVANNA. Glieli vuoi dare in un'altra zona...

SINDACO. Ma sei un po' "fuori"? Non ho capito...

ROBERTO LAVANNA. Non sono "fuori"... Ti dirò alla fine cos'hai fatto in via Cavour, bocciata tre volte dalla Commissione edilizia, data con determina...

SINDACO. Madonna... Cos'avrà fatto?

ROBERTO LAVANNA. In nessun Comune — ho fatto una carrellata di telefonate — si procede come procedete voi.

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

SINDACO. Parliamo della “scarpata Cerri” o di quello che è stato fatto in via Cavour?

Tanto per precisare, i 350 metri quadri degli albergatori sono quelli che avevate previsto di dare voi.

ROBERTO LAVANNA. E allora?

SINDACO. Niente, ma siete voi che l'avete tirato fuori. Tu dici che do gli indici da un'altra parte...

ROBERTO LAVANNA. Perché, con il privato un ente pubblico non può parlare?

SINDACO. Chi ha detto che con il privato un ente pubblico non può parlare?

ROBERTO LAVANNA. L'hai detto tu, tra le righe.

SINDACO. Ma tu “sogni Gianda”, si dice a Gabicce.

ROBERTO LAVANNA. No, io non sogno niente, sono più sveglio di te.

SINDACO. Mica ho detto che dormi.

ROBERTO LAVANNA. Hai detto tu che dormo... Quando uno sogna vuol dire che dorme.

Ha la parola il consigliere Tacchi.

*(Entra il consigliere M. Scola:  
presenti n. 16)*

BRUNA TACCHI. Qui c'era la ex proprietà Cerri. Con questi signori — erano 6-7 — ho fatto un incontro e non si erano messi d'accordo. Poi però ricordo — non ho documenti scritti, su questo — che a fine legislatura facemmo un incontro con una ditta intermediaria. Voi con chi state parlando? A chi state espropriando questi terreni?

SINDACO. Noi abbiamo trattato direttamente con i proprietari, che erano tanti come dicevi tu, tra settembre-ottobre. Nel giro di un

paio di settimane avrebbero dovuto farsi sentire e pronunciarsi rispetto alle proposte che venivano fatte, riconoscendo che c'era stato l'esproprio d'urgenza a suo tempo quando non eravamo qui né noi né voi, poi non era stata portata avanti la procedura, quindi una cosa fatta male. Era stata elaborata una valutazione dell'area la quale, come sai, è compresa un po' nel parco e un po' no, al di là e al di qua della discesa carrabile...

BRUNA TACCHI. L'ammontare economico c'era?

SINDACO. Era stato ventilato, e loro dovevano dare questa risposta, tenendo conto che quando fai una proposta la tieni sempre più ristretta perché immagini che l'altro voglia un po' alzare, poi bisogna vedere alla fine se è ragionevole la cifra che scaturisce dall'offerta fatta dal Comune, più il rialzo. Non si sono fatti più sentire. Ho avuto occasione di parlare con un tecnico che li rappresentava...

BRUNA TACCHI. Non era questo signore dell'agenzia immobiliare di Cattolica?

SINDACO. No, era un tecnico che era presente quando c'erano tutti questi signori. Io l'ho cercato appositamente perché il tempo era abbondantemente trascorso, erano passati un paio di mesi e non avendoli sentiti ho chiesto a lui che cosa dovevo concludere. Lui mi ha detto che sostanzialmente dovevo concludere che non accettavano la proposta.

BRUNA TACCHI. E da qui nasce l'idea dell'esproprio, quindi i 300 milioni partono da un conteggio fatto dall'ufficio. Perché dico questo? Perché nell'incontro con questo signore — era la stessa agenzia che ci vendette il terreno intorno al cimitero di Casse Badioli — trattammo. Poi non se ne fece niente, vuoi perché finì il mandato, vuoi perché dovevamo forse fare altri incontri, ma trattammo per 200 milioni. Non ho nulla in mano, non ho documenti, è solo un mio ricordo, ma nitido, di un'agenzia che aveva in mano tutta la pratica degli eredi perché non riuscivano a mettersi d'accordo, e lui dava per certo che su questa cifra si sarebbe riusciti ad ottenere il tutto.

Dico questo perché, se ricordi, nel nostro piano di spiaggia era previsto l'intervento del privato, che filosoficamente si può vedere anche dal lato positivo. E' chiaro che lì la previsione era grossa, abbondante e sopra le righe, perché quando si fece il piano di spiaggia non si sapeva qual era la cifra necessaria per chiudere l'intera partita. Si sapeva di essere dalla parte del torto, in quanto si era realizzata una strada, si erano espropriati dei proprietari, non si era mai proceduto alla determinazione economica né al risarcimento, quindi si sapeva che quella partita andava chiusa. Dal momento che andava chiusa si era un po' esagerato stando dalla parte del sicuro. Io l'ho sempre detto — anche se non l'ho ammesso in pubblico — che io stessa sarei andata in Provincia a dire “eliminiamo questa grossa previsione”, perché era troppo grossa per la zona in cui ci trovavamo. Quindi non ho nulla da rimproverare alla scelta che avete fatto voi, perché credo che sia quella giusta, che quel terreno vada salvaguardato. Eliminando la grossa cosa che avevamo messo noi, si poteva pagare senza gravare nelle casse del Comune, non lo vedo disdicevole. Però, questa cifra dei 200 milioni è una cosa non scritta ma che c'è, quindi puoi anche verificare qual era l'agenzia. Proprio perché non si sono fatti vivi si potrebbe trattare a cifre minori e l'esproprio partire da una base più bassa.

SINDACO. Ti posso dire per certo che c'erano i proprietari e questo tecnico. Dell'agenzia non ho mai sentito parlare. L'offerta fatta non è molto superiore a quella che tu dici.

BRUNA TACCHI. Parlo di 200 milioni.

SINDACO. Noi abbiamo detto più o meno quella cifra, inizialmente.

Geom. MULAZZANI, *Tecnico*. La somma a disposizione per l'esproprio prevede anche altre partite, come danni per occupazione d'urgenza ecc. La stima per l'esproprio prevede 240-250 milioni, ma c'è una parte di soldi in più che riguardano l'occupazione d'urgenza e altre cose. Comunque, quando ho fatto questi studi ho sentito anche l'UTE, mi sono consul-

tato e ho cercato di arrivare a una scelta ponderata, anche se non definitiva.

SINDACO. Di fronte a questa valutazione, tu saresti stata propensa a dire “va bene 200 milioni, senza invasione...?”. Te lo chiedo come precisazione al di fuori di ogni possibile, diversa interpretazione, perché Roberto Lavanna nel Consiglio precedente aveva sostenuto una tesi molto diversa, cioè: “noi, spendendo niente, abbiamo fatto... (*Interruzione*)”.

BRUNA TACCHI. ...si poteva trovare una via di mezzo, probabilmente fare strutture anche a servizio della spiaggia.

SINDACO. Mi dicono che in un precedente piano di spiaggia c'erano 20 metri quadri... La piscina, il chiosco riguardano la previsione invasiva che dicevi tu: riducendo quella si tornava a quella del piano di spiaggia precedente.

BRUNA TACCHI. Io non avrei speso niente per intervenire nella realizzazione di queste cose.

SINDACO. Le contrattazioni fatte come sono state illustrate a suo tempo credo che non siano convenienti, comunque chiudiamo dicendo che la visione di quella scarpata, per quel che mi riguarda e per quel che riguarda tutti gli amministratori, è quella dell'aspetto naturalistico e basta. La salvaguardia di questo costa un po', perché costa la valutazione dell'esproprio, però secondo me ne vale la pena.

Pongo in votazione il punto 8) dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Boccalini, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Boccalini, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)*



SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

**Determinazione del valore di monetizzazione in sostituzione delle aree da destinare a parcheggio a mente dell'art. 62 del R.E.C. — Proroga dei termini di cui alla deliberazione consiliare n. 151 del 12.12.1995**

*(Esce l'assessore Olmeda:  
presenti n. 15)*

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 8): Determinazione del valore di monetizzazione in sostituzione delle aree da destinare a parcheggio a mente dell'art. 62 del R.E.C. — Proroga dei termini di cui alla deliberazione consiliare n. 151 del 12.12.1995.

Esisteva una delibera del 12.12.1995 che stabiliva i valori di monetizzazione dei parcheggi, cosa che l'opposizione conosce bene, perché era artefice. Questa delibera diceva che la validità della stessa era quella del periodo intercorrente tra la sua adozione e la vigenza del piano regolatore che allora era neanche adottato, quindi il piano regolatore è diventato vigente e quella delibera non è più vigente. Il piano regolatore ha un articolo in cui parla della monetizzazione dei parcheggi ma non del valore della monetizzazione, cioè prevede la possibilità della monetizzazione. Se noi non abbiamo una proroga della validità di quella delibera non abbiamo la possibilità di valutare la monetizzazione dei parcheggi. Quindi non facciamo altro che prorogare la delibera che avete fatto allora fino a quando prenderemo in considerazione una variante che prevede l'adeguamento alla legge 26 del 1999. La legge 26 riguarda i parcheggi e prevede gli standard di parcheggi differenziandoli, per esempio, nelle attività commerciali, per la vendita all'ingrosso, al dettaglio ecc. C'è quindi tutto un discorso da ricostruire sui parcheggi. Per questo proroghiamo la validità della delibera fino a quando di questo parleremo.

Pongo in votazione il punto 87 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni**

*(Entra l'assessore Olmeda:  
presenti n. 16)*

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 9): Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Una interrogazione riguarda gli utenti della biblioteca di Cattolica residenti nel comune di Gabicce Mare. Leggo una lettera arrivata ad una frequentatrice della biblioteca comunale di Cattolica: "La informo che a partire dal 24 aprile del 2001, per continuare ad usufruire dei servizi forniti dalla biblioteca comunale di Cattolica dovrà sottoscrivere una quota annua di iscrizione di £. 40.000 da pagare direttamente presso la biblioteca di Cattolica. Ci scusiamo per il disagio che tale provvedimento comporta. Tale misura fa seguito alla decisione della sua Amministrazione comunale di non rinnovare la convenzione stipulata con la biblioteca comunale di Cattolica per il servizio unificato di biblioteca tra i Comuni di Cattolica e Gabicce Mare. Cordiali saluti".

Ricordo che di questo tema si era già discusso e noi, per far sì che i cittadini di Gabicce usufruissero della biblioteca di Cattolica avevamo comandato un nostro dipendente là. Non è che ritirando questo dipendente dal servizio presso la biblioteca di Cattolica non ci sia più quel posto, perché questa persona lavora oggi alle dipendenze del Comune di Gabicce. Abbiamo però perso la possibilità di far usufruire ai gabiccesi della biblioteca.

SINDACO. Non è vero.

ROBERTO LAVANNA. Non puoi dirlo, perché chi vuol andare in biblioteca oggi deve pagare 40.000 lire.

SINDACO. Scusa l'interruzione, ma si tratta del prestito librario, che è un'altra cosa.

Se tu vuoi andare in biblioteca ci puoi andare come prima.

ROBERTO LAVANNA. Comunque, il non rinnovo della convenzione prevede che per il totale uso della biblioteca di Cattolica i cittadini di Gabicce Mare dovranno comunque pagare 40.000 lire per l'iscrizione. Vorrei finire, per favore. Chi non vuol stare a sentire può andare a casa, non è obbligatorio venire in Consiglio comunale.

Comunque chiedo: quanti sono i frequentatori della biblioteca di Cattolica residenti a Gabicce Mare? Qual è la somma che i cittadini dovranno pagare, in totale? I 36 milioni conteggiati per un nostro dipendente...

SINDACO. Saranno 45...

ROBERTO LAVANNA. Con il rinnovo del contratto... Comunque, questa cifra è parametrata a quello che noi pagavamo per far sì che la biblioteca potesse essere utilizzata senza il pagamento di questo tesserino che costa 40.000 lire?

SINDACO. Ha la parola l'assessore Balestrieri.

CORA BALESTRIERI. Probabilmente sarà un po' lunga, perché la questione è complessa...

ROBERTO LAVANNA. Se vuoi, puoi darmi risposta al prossimo Consiglio.

CORA BALESTRIERI. Preferisco darla adesso, visto che la materia è sulla brace in questo momento, quindi avrei preso la parola in ogni caso, poiché le lettere stanno arrivando a casa dei cittadini, quindi è giusto fare chiarezza.

Il nostro Comune aveva una partecipazione alla biblioteca di Cattolica attraverso una dipendente che è sempre rimasta in pianta organica a Gabicce, non era né in comando né in distacco presso la biblioteca. Questo accadeva per il nostro Comune ma per nessun altro Comune, perché qui c'è un nodo fondamentale della questione, nel senso che con l'andare del

tempo si è consolidato un discrimine nei confronti del nostro Comune rispetto agli altri Comuni non ricompresi nella provincia di Rimini, perché l'amministrazione cattolichina sostiene che noi dovevamo contribuire alla gestione della biblioteca poiché loro, dalla Provincia di Rimini ricevono un contributo, mentre dalla Provincia di Pesaro non lo ricevono. Può essere vero ed è sicuramente vero che c'è un contributo dalla Provincia di Rimini, che comunque non è per ammortizzare l'utilizzo degli altri Comuni ma per la catalogazione e la messa in rete delle biblioteche. Fermo restando questo il discrimine rimane comunque, perché noi eravamo gli unici nella provincia di Pesaro — utilizzano la biblioteca anche i pesaresi, anche i fanesi (ci sono 300 iscritti di Fano), di Gradara, di Tavullia — a partecipare economicamente. Fermo restando questa cosa che abbiamo cercato di chiarire in vari incontri con il sindaco e con il direttore della biblioteca accompagnato dall'assessore, cercando di trovare un accordo per una fase transitoria prima di interrompere la convenzione, che poteva essere concretizzato in un part-time, in una collaborazione su altri fronti, per quanto riguarda la definizione del servizio di biblioteca occorre fare una distinzione precisa, nel senso che gli iscritti di Gabicce sono cosa ben diversa dagli utenti, nel senso che quando la biblioteca ha aperto tutti si sono iscritti in massa e noi abbiamo 1.500 iscritti, ma gli utenti veri e propri sono molto meno e non sono registrati. Quello che si intende far pagare non è l'utilizzo della biblioteca, perché una persona di Gabicce può continuare ad entrare e usufruire di tutto, compresa l'emoteca; si vuol far pagare il prestito librario e la mediateca. Le entrate e le uscite in termini di "lettori attivi" riferite a Gabicce sono 381, che non vuol dire 381 persone ma 381 entrate e uscite di libri, quindi può essere anche una persona che ha letto 381 libri. Dobbiamo chiarire anzitutto quello che prevede la delibera che ha approvato Cattolica, perché se prevede questa cosa solo per gli utenti gabiccesi la discriminazione è forte e ci regoleremo di conseguenza. La delibera purtroppo non l'abbiamo ancora, questa mattina abbiamo tentato di contattare il segretario ma non era in sede. Se invece si prevede questa cosa per tutti i Comuni

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

non facenti parte della provincia di Rimini, vedremo come poter integrare la quota che spetta agli utenti che si servono del prestito e della mediateca. Quindi non tutti gli iscritti e non tutte le persone che frequentano la biblioteca di Cattolica.

ROBERTO LAVANNA. Quindi, in questo momento è difficile capire l'effettivo utilizzo della biblioteca da parte degli iscritti di Gabicce Mare...

CORA BALESTRIERI. E' difficile sapere quanti sono quelli che prendono in prestito libri. Sappiamo che sono 381 movimenti, ma non sappiamo a quante persone corrisponda. Riusciremo comunque, dai dati di archiviazione e di catalogazione a saperlo.

ROBERTO LAVANNA. Anche perché ogni volta che esce un libro deve essere presente la persona fisica, dare nome e cognome, quindi si può riscontrare questa cosa. Ti prego di farmi avere i dati statistici, quando li avrete.

CORA BALESTRIERI. Per finire, posso dire che è l'unica biblioteca che opera in questo modo, perché abbiamo fatto una piccola indagine e abbiamo visto che le altre biblioteche si comportano in maniera totalmente diversa. Per esempio, lo statuto della "Gambalunga" prevede il prestito solo ai residenti nella provincia di Rimini, ma in realtà viene effettuato per tutti gli utenti. Pesaro e Misano effettuano il prestito per tutti e anche nello statuto è prevista questa cosa. Si tratta di una cosa anomala che dobbiamo cercare di capire bene e dobbiamo vedere la delibera nel più breve tempo possibile per riuscire a regolarci.

ROBERTO LAVANNA. Quindi, devo riformulare la richiesta o l'interrogazione? Come devo fare?

CORA BALESTRIERI. Come credi.

ROBERTO LAVANNA. Riformulo l'interrogazione dicendo che vorrei avere i dati statistici dell'effettivo uso della biblioteca in qualità di residenti.

Vorrei poi fare un'altra interrogazione, ma prima faccio una premessa per far capire ai presenti di cosa stiamo parlando.

Nel corso dell'anno 2000 ci sono stati degli accertamenti sull'Ici, sulla rendita effettiva e su quella presunta. Questo ha comportato da parte dei tecnici, degli operatori e del Comune un lavoro per individuare la differenza da pagare negli anni 1993 e 1994 in particolare modo, sulla rendita effettiva rispetto a quella presunta. Ciò sembra abbia comportato una discriminazione fra i residenti, in quanto un paio di testimonianze hanno detto che "quelli della porta accanto che dovevano pagare la differenza fra la presunta e l'effettiva non hanno ricevuto il riscontro da parte del Comune e quindi non l'hanno pagata". Questo è un caso, perché sembra — me lo direte per iscritto — che dal primo gennaio 2001 quelli che non hanno ricevuto l'avviso della differenza da pagare al Comune entro il 31.12.2000 sono caduti tutti in prescrizione.

La mia interrogazione è questa: quanti sono gli accertamenti sulle rendite effettive dell'Ici 1993 entro il 31.12.2000? Quanti sono stati notificati e qual è stato l'introito? Quanti sono quelli non accertati e qual è stata la perdita per le entrate comunali? Penso che come sono stati raggiunti quelli che hanno pagato, si possono raggiungere anche quelli che non hanno pagato, evidenziando quindi la rendita che non è stata introitata. Questa risposta la vorrei per iscritto, per verificare di persona.

Vorrei porre ora presentare una interpellanza. In qualità di componente della Commissione edilizia e a nome anche dell'ing. Ubalducci con il quale oggi ci siamo incontrati — oggi ho portato a conoscenza di questo anche il mio gruppo — vorrei informare delle cose che succedono legittimamente in Commissione edilizia. Premetto che la Commissione edilizia è una Commissione consultiva e comunque sia, alla fine di tutto è il responsabile di settore che rilascia la concessione edilizia. Premetto anche che da una carrellata di telefonate sparse nei comuni circostanti, sia nel comune di Pesaro che di Rimini, risulta che è buona norma rispettare la Commissione e quello che decide, anche perché è fatta di esperti, di persone che rappresentano i cittadini, persone che sono votate dai

cittadini. (*Interruzione*). Riccione, no. Mi dicono che l'hanno abolita, a Riccione.

E' dunque buona norma, altrove, rispettare gli indirizzi della Commissione edilizia, non tanto sotto il profilo giuridico, perché so benissimo che chi rilascia i documenti è il responsabile di settore, ma sotto il profilo della forma. Sotto il profilo della forma noi ci siamo sentiti una prima volta amareggiati, la seconda volta offesi. La prima volta è capitato che una concessione edilizia con parere favorevole dell'ufficio è venuta in Commissione per ben tre volte e per ben tre volte una Commissione nominata dal Sindaco e dal Consiglio comunale ha bocciato questa concessione e questa è stata poi rilasciata con determina del responsabile di settore, quindi un atto legittimo, ma di forzatura contro il parere della Commissione edilizia.

Il secondo atto è molto più importante e rilevante, perché riguarda una lottizzazione, un accorpamento di indici di edificazione di un lotto al centro di Gabicce Mare sito in via Mercato, dove c'era l'ortofrutta "La Gabicce". Questo è frutto di una determina del responsabile di settore. La Commissione edilizia ha bocciato a maggioranza — solo 2 su 10 hanno votato favorevolmente — questa possibilità di modi di eseguire l'opera. Ogni appezzamento di terra ha infatti un indice di applicazione. Il proprietario dell'appezzamento di terra che poteva sviluppare il progetto non poteva sviluppare il progetto come voleva se non andando a recuperare degli indici di urbanizzazione nei lotti confinanti. Questo è possibile, ma secondo la Commissione, secondo un gruppo di esperti appartenenti agli ordini degli architetti, degli ingegneri della provincia di Pesaro e Urbino è possibile solamente tramite un piano particolareggiato. Ebbene, per la prima volta a Gabicce Mare questo indirizzo è stato interrotto, preferendo una Commissione edilizia che esprimesse un parere sulla possibilità di farlo, una Commissione edilizia che ha espresso un parere contrario che è stato accantonato dal responsabile del servizio che, con determina del 10 aprile ha concesso la possibilità di edificazione, non motivando con criteri che potessero giustificare questa decisione, riportando solamente diciture del tipo "con parere contra-

rio della Commissione si determina di concedere". Questo, secondo me, non è un modo di gestire Gabicce Mare. In un prossimo futuro significherebbe che un gruppo di albergatori, avendo ognuno un piccolo appezzamento di terra e facendo un'associazione, potrebbero tirar su un paio di piani di un albergo.

Ma al di là di questo, il progettista di questa opera — non voglio fare nomi né cognomi — non è altri che il tecnico che la maggioranza ha espresso come suo uomo di fiducia in Commissione edilizia.

SINDACO. Quindi si può dire anche il nome, a questo punto...

ROBERTO LAVANNA. Detto questo, sia io che l'ing. Ubalducci componenti di questa Commissione, amareggiati dal comportamento di questo responsabile di settore, sicuramente responsabile a tal punto da fare un atto forse legittimo, sicuramente legittimo, valuteremo la nostra posizione e decidere se o meno astenerci dal proseguire la partecipazione alla Commissione edilizia, perché la consideriamo una vera presa in giro. Se questa Commissione deve esistere è bene che esista, è bene che i progetti vengano visti da questa Commissione istituita appositamente per verificare la legittimità delle domande dei cittadini in base alle leggi che regolamentano il territorio, ma a sua volta chi è a capo di questa Commissione, chi ha la possibilità legittima di rilasciare le concessioni edilizie deve mantenere, o comunque deve rispettare il parere di tecnici che fanno chilometri per venire a queste Commissioni, lasciando il proprio lavoro di professionisti. Ribadisco il fatto che questi tecnici sono stati scelti dal Sindaco, dal Consiglio comunale a maggioranza, quindi se hanno espresso un voto di astensione o contrario, sicuramente l'hanno fatto con la mano nel cuore ma l'hanno dovuto fare perché non poteva essere altrimenti.

SINDACO. E' una conclusione che non ha le certezze che tu vai sbandierando: non per niente è un parere consultivo.

Sull'opportunità di attenersi al parere della Commissione edilizia io sono d'accordo con te, nel senso che è sempre opportuno se c'è una

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

Commissione, però quando la Commissione si esprime contraria a due pezzi di legno ci potrebbe essere un ripensamento, e questo è uno dei casi in cui è stata data una concessione... (*Interruzione*). Ti facevo uno dei due esempi. (*Interruzione*). Se la destinazione è quella approvata non si può dire niente; se ne fa un altro uso, che era uno degli argomenti per cui eri contrario... Ricordi cosa dicevi in Commissione edilizia a proposito di quel progetto? "Lui fa la richiesta per questo, dopo ci fa quest'altro". I processi alle intenzioni non si possono fare. Dopo, tu vai a vedere se fa quello per cui è stato approvato quel progetto, e se fa un'altra cosa... (*Interruzione*).

ROBERTO LAVANNA. ...se non vado errato, l'architetto di tua nomina questa cosa in Commissione l'aveva sollevata. Oggi guadiamo il nuovo chiosco nato sul parco San Bartolo...

SINDACO. Sempre per non far nomi...

ROBERTO LAVANNA. Ma la gente le vede queste cose...

SINDACO. Comunque, riguardo all'opportunità che tu sollevi io la condivido; se poi c'è il caso particolare in cui il parere non vincolante della Commissione edilizia viene superato dalla decisione contraria del capo settore, la responsabilità se l'assume il capo settore, perché è lui che firma.

ROBERTO LAVANNA. Quello che hai messo tu.

SINDACO. Perché, quello che hai messo tu pensi che non abbia fatto niente che non va? (*Interruzione*). Ti dirò che ricordo bene il dibattito e credo di essere stato fra quelli che hanno votato a favore. (*Interruzione*). Non ci può essere il caso in cui uno è di parere completamente diverso dagli altri? Capita: a te, poi, capita spesso... Perché non ti fidi ciecamente della maggioranza della Commissione edilizia la quale dice sì e tu ti ostini a dire no? Ognuno vota quello che crede, secondo scienza e coscienza, anche lì. (*Interruzione*). Cosa vuoi dire col fatto che era il tecnico di fiducia?

ROBERTO LAVANNA. Che ha fiducia in te e molto probabilmente quello che dici tu per lui è oro colato. Gli altri hanno votato tutti contro.

SINDACO. Ma tu questa sera "sogni Gianda" molte volte... (*Interruzione*). Io dico che sogni per il fatto che dici delle cose che non sono sicuramente vere. (*Interruzione*). No, tu tiri delle conclusioni, non stai leggendo, perché se stessi leggendo diresti "i voti favorevoli sono stati questi", invece siccome commenti, dici "lui si fida..." o non so che cavolo stai dicendo. Se tu ti limitassi a riportare i dati sarebbe un'altra cosa.

OSCAR OLMEDA. Visto che tu citi delle votazioni, mi sembra che io non fossi presente, però, se non sbaglio, ci sono anche astensioni di tecnici nominati dagli albi. Secondo te un tecnico, un professionista si può astenere da una votazione tecnica? Che professionista è? O valuta e giudica, o ha de dubbi come tutti e i dubbi li domanda...

ROBERTO LAVANNA. Sai benissimo, perché ci sei anche tu in Commissione...

OSCAR OLMEDA. Certo, io non mi sono mai astenuto.

ROBERTO LAVANNA. Neanche io. Forse sono uscito...

OSCAR OLMEDA. No, tu ti sei anche astenuto.

ROBERTO LAVANNA. Mi sarò anche astenuto, ma tu ci sei e sai benissimo che un tecnico si attiene, per rispetto di chi l'ha messo... Altrimenti avrebbe votato contro o favorevole.

OSCAR OLMEDA. Mi sa che ti sei un po' annodato...

SINDACO. Questi sono altri commenti... "Sogni Gianda" per la terza volta.

ROBERTO LAVANNA. Se tutti i commis-

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

sari si sono astenuti, un qualche cosa c'era. Se è venuto il Segretario comunale a sostenere...

SINDACO. Ma smetti, ma smetti... Ve lo dico io qual era la cosa: era l'interpretazione del regolamento. Io volevo fare... (*Interruzione del consigliere Lavanna, interrotto a sua volta dal Segretario comunale*). Sì, Segretario, non si preoccupi...

ROBERTO LAVANNA. No, no, si preoccupi...

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Non mi preoccupo, però avrei da dire qualcosa. Sono stata richiesta di un parere sulla lettura del regolamento... (*Interruzione*). Intanto abbiamo letto il regolamento e abbiamo poi visto che conteneva un principio diverso da quello del Consiglio comunale. Il principio è totalmente diverso... (*interruzione*). Mi è stato chiesto: in assenza di una norma, cosa succede in Consiglio comunale per gli astenuti? Si computano o non si computano nel quorum? E la risposta è stata: "In Consiglio comunale, per principio generale gli astenuti si contano nel quorum, quindi sono presenti". Invece nel regolamento edilizio c'è scritta un'altra cosa, quindi abbiamo detto "E' chiaro che prevale la norma scritta espressamente".

ROBERTO LAVANNA. Ma qual era il contesto?

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Non lo so. A me è stato chiesto come si leggeva il regolamento edilizio in assenza di norme specifiche. Quando abbiamo letto la norma...

(*Discussione contemporanea*)

SINDACO. Tu stai travisando la realtà. Io sono andato a chiedere lumi sull'interpretazione del regolamento, per il fatto che se la votazione avveniva a maggioranza dei votanti succedeva una cosa, se venivano esclusi gli astenuti ne succedeva un'altra. E allora, per capire che cosa succedeva, cioè se il progetto passava o non passava io sono andato a chiede-

re lumi. Tu dici altro: tu dici che io sono andato a chiedere per farlo passare e questo te lo inventi e te lo rimangi, perché io te lo faccio rimangiare in tutte le maniere, perché ti prendo il regolamento edilizio, ti faccio vedere cosa dice, poi la conclusione viene da sé.

ROBERTO LAVANNA. Io ho detto un'altra cosa: ho detto che chi ha votato contrario sosteneva...

OSCAR OLMEDA. La pratica è stata sospesa o è stato dato un parere contrario?

ROBERTO LAVANNA. Io sostengo un'altra cosa. ...che la concessione era bocciata, invece tu sostenevi che con due voti favorevoli la delibera era approvata. Con l'intervento del Segretario si è appurato che aveva ragione chi aveva votato contrario e la delibera è stata bocciata.

SINDACO. Quello che è successo in base a quello che ha detto il Segretario era la necessaria conseguenza di quello che c'è scritto nel regolamento, per cui se è stato bocciato è stato bocciato, se è stato approvato è stato approvato, se si può approvare con due voti vuol dire che si può approvare anche con due voti e se con due voti non si può approvare non viene approvato. A questo punto tu metti in discussione quello che dice il Segretario: allora parlano con lei.

ROBERTO LAVANNA. No, no, io non dico questo, io dico quello che è accaduto. Il Segretario è stato chiamato per interpretare una norma regolamentare del regolamento edilizio...

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. ...prima non si era trovato l'articolo del regolamento specifico, e allora si è detto "cosa accade in Consiglio comunale?". E abbiamo detto cosa accade, che è cosa totalmente diversa da quella scritta nel regolamento edilizio. Quando abbiamo trovato l'articolo del regolamento abbiamo detto "il principio è un altro". Ma in un contesto di 20 secondi, siamo passati da un'interpretazione ad un'altra...

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

SINDACO. Credo di essere stato io a sollevare il problema in Commissione edilizia. *(Discussione contemporanea)*

SINDACO *(al consigliere Tacchi)*. Ma perché devi dire che io andavo dietro a... A parte che tu non c'eri, quindi vai dietro a quello che racconta lui, ma io non l'ho fatto. *(Interruzione)*. Non ricordo, perché certe cose non me le fisso nella mente. Tu le strumentalizzi in questo modo, per me è stata una cosa così semplice... *(Interruzione)*. Quello è un altro discorso che riguarda l'opportunità di rispettare il parere della Commissione edilizia. *(Interruzione)*. Cosa dice il regolamento edilizio? Segretario, bisognerà tirar fuori questo articolo.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. ...è stato esattamente lo specchio di quel che dice il regolamento. Non è stato travisato.

SINDACO. Allora, cosa vuoi concludere, che io ho votato a favore e Mazzanti ha votato a favore... Chi ha votato a favore? Io e chi? Non ricordo neanche. *(Interruzione)*. E' tutto accettabile se si discute civilmente, ma queste sono delle insinuazioni che tu ti rimangi.

ROBERTO LAVANNA. Devo riconoscere che per distogliere il vero punto della mia interpellanza siete molto bravi. Il problema è che è stata concessa una concessione che la Commissione aveva bocciato a maggioranza, dove per fare una cosa di quel tipo ci voleva un piano particolareggiato... *(prosegue l'intervento, non al microfono)*.

SINDACO. Va bene, hai fatto un bel comizio. Io spero che la gente sia sufficientemente obiettiva.

Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Il comitato dei cittadini della zona di via Francesca da Rimini ha chiesto l'immediata chiusura del deposito dei materiali edili ubicato nella medesima via. I residenti, come emerge anche dal verbale della consulta di quartiere di Case Badioli, pare che esprimano preoccupazione e disagio per l'eventuale inquinamento, i rumori,

la polvere, il viavai dei mezzi di scarico e, tanto per gradire, dei topi, sembra.

Nel lontano 1992 l'allora Sindaco pro-tempore emetteva ordinanze di sgombero delle discariche di calcinacci nella medesima zona. Si chiede all'ufficio di polizia urbana e all'ufficio tecnico quali eventuali provvedimenti in merito, ciascuno per la parte di propria competenza, abbiano adottato. Così come per la nota della Ausl prot. 4461 del recente 7.6.2000 e l'ordinanza del terzo settore n. 85 dell'1.8.2000. Infine, premesso che spetta alla Provincia il rilascio del parere obbligatorio di cui all'art. 32 della legge 47/85, si chiede se i depositi di materiale edile di via Francesca da Rimini e della vicina strada ferrata siano stati autorizzati dalla Provincia e se eventualmente necessitino anche della relativa autorizzazione del Sindaco del territorio interessato e se sono stati rilasciati anche condoni relativi alle attività menzionate e da quali enti.

SINDACO. Ho una risposta a una interrogazione del consigliere Galeazzi presentata nella seduta del 13.3.2001 relativa alle iniziative dell'Amministrazione comunale nei confronti delle Ferrovie dello Stato per eccessivo rumore dei treni in transito quartiere Ponte Tavollo.

“In riferimento all'oggetto che richiama una precedente interrogazione del presidente della consulta di quartiere di Ponte Tavollo, si comunica che vale la risposta fornita alla consulta di quartiere che si riporta qui di seguito.

La legge a cui fare riferimento è la 447 del 26.10.1995, “legge quadro sull'inquinamento acustico” e i relativi decreti di attuazione. In questo caso particolare il decreto di riferimento è il Dpr 459 del 18.11.1998, regolamento recante “Norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 447/95 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”. Il decreto individua delle fasce di pertinenza della ferrovia e fissa i limiti di rumorosità al loro interno. Al momento sono in corso rapporti con il servizio ambiente della Provincia di Pesaro e Urbino e con l'Arpam, sede di Pesaro, per monitorare il tratto di ferrovia che attraversa il territorio comunale di Gabicce Mare. A seguito dei risultati e dei rilievi si deciderà quali

---

---

SEDUTA N. 18 DEL 23 APRILE 2001

---

---

provvedimenti intraprendere per l'eventuale risanamento dall'inquinamento acustico delle zone già abitate. Per le aree di nuova edificazione lungo la ferrovia e ricadenti nelle fasce di pertinenza (m. 2,50 su ogni lato) il regolamento di cui sopra prevede che le spese necessarie al rispetto dei limiti di rumorosità all'interno degli edifici sono a carico del titolare della concessione edilizia. Per le aree già edificate, in caso di superamento dei limiti fissati sono previsti interventi di risanamento sulla struttura ferroviaria a carico delle Ferrovie dello Stato e se ciò non è possibile il risanamento deve essere effettuato direttamente sugli edifici, sempre a carico delle Ferrovie dello Stato. Questi interventi devono attuarsi previa valutazione di

una Commissione nominata di concerto tra i ministri, dell'ambiente, dei trasporti e della sanità, che deve esprimersi insieme alla Regione".

Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Parzialmente soddisfatto. *(Non viene registrato l'intervento)*.

SINDACO. Non ci sono altre interrogazioni, quindi la seduta è tolta.

**La seduta termina alle 23,20**